

STATUTO

BORSA MERCI TELEMATICA
ITALIANA S.C.P.A. (BMTI
S.C.P.A.)

DATI ANAGRAFICI

Indirizzo Sede legale: ROMA RM PIAZZA SALLUSTIO 21

Numero REA: RM - 942928

Codice fiscale: 06044201009

Forma giuridica: SOCIETA' CONSORTILE PER AZIONI

Indice

Parte 1 - Protocollo del 21-12-2016 - Statuto completo	2
--	---

Allegato "B" al n. 21100 di raccolta

S T A T U T O

TITOLO I - DENOMINAZIONE - SEDE - DURATA - OGGETTO

Articolo 1 - Denominazione.

1. E' costituita, ai sensi della legge 580/93, come modificata dal decreto legislativo 15 febbraio 2010 n. 23, art. 2 comma 2 e per le finalità generali di cui all'art. 2 comma 4, e ai sensi del D.M. 174/06 art. 8 commi 1 e 2 e s.m.i., la società consortile per azioni denominata "Borsa Merci Telematica Italiana società consortile per azioni" in forma abbreviata "(BMTI S.c.p.A.)" (nel prosieguo indicata anche come "società").

Articolo 2 - Natura.

1. La società non ha scopo di lucro e assume la qualifica di "organismo di diritto pubblico" ai sensi dell'articolo 3 comma 1 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e s.m.i. ed è struttura del sistema camerale italiano a norma della legge 29 dicembre 1993 n. 580, art. 1 comma 2 e del decreto legislativo 15 febbraio 2010 n. 23 e s.m.i., strettamente indispensabile al perseguimento delle finalità istituzionali dei consorziati, secondo quanto previsto all'art. 4, D.Lgs. n. 175/2016.

Articolo 3 - Sede.

1. La società ha sede in Roma. Potranno essere istituite e/o sopprese, nei modi di legge, sia in Italia che all'estero, sedi secondarie e rappresentanze, filiali e succursali.

Articolo 4 - Durata.

1. La durata della società è fissata fino al 31 dicembre 2050 e potrà essere prorogata uno o più volte con deliberazione dell'Assemblea degli azionisti.

Articolo 5 - Oggetto.

1. La società, titolare di diritti esclusivi ai sensi del D.M. 174/06 art. 8 comma 4 e s.m.i., svolge funzioni di interesse generale garantendo l'unicità di funzionamento della piattaforma telematica e esercitando i seguenti compiti:

- a) predispone e amministra la piattaforma telematica assicurandone uniformità di accesso e di gestione;
- b) propone alla Deputazione nazionale i regolamenti speciali di prodotto predisposti secondo lo schema e i criteri generali formulati dalla Deputazione nazionale stessa;
- c) adotta le prescrizioni date dalle linee direttrici in materia di sicurezza informatica, riconosciute idonee a livello nazionale e comunitario per i servizi della pubblica amministrazione, e provvede alla rilevazione e alla diffusione delle informazioni se-

condo criteri di correttezza e trasparenza;

d) verifica, anche con il supporto delle Camere di Commercio, il possesso dei requisiti degli operatori e dei soggetti abilitati all'intermediazione;

e) fornisce ai soggetti abilitati all'intermediazione i servizi relativi all'accesso, alla negoziazione e alla rilevazione delle informazioni presenti sulla piattaforma telematica;

f) determina i corrispettivi ad essa dovuti dai soggetti abilitati all'intermediazione;

g) fornisce alle Camere di Commercio i servizi in materia ai prezzi, alla formazione, alla promozione e al supporto organizzativo e tecnico;

h) propone alla Deputazione nazionale un regolamento generale recante le modalità organizzative e di funzionamento per l'attuazione del presente regolamento, dotandosi di un assetto organizzativo idoneo all'assolvimento dei compiti ad essa attribuiti e delle direttive impartite dalla Deputazione nazionale;

i) fornisce ai soggetti abilitati all'intermediazione, agli operatori accreditati, alle loro associazioni e organizzazioni di rappresentanza, agli altri organismi di diritto pubblico e privato interessati a promuovere l'utilizzo della Borsa merci telematica

italiana e a diffondere i prezzi dei prodotti trasmissibili sulla stessa, servizi di formazione, promozione, accessori alle contrattazioni telematiche, supporto organizzativo, tecnico e tecnologico, finalizzati al corretto ed efficiente utilizzo della Borsa merci telematica stessa;

l) realizza progetti sperimentali per l'attivazione di nuovi mercati telematici anche a livello internazionale, adottando procedure transitorie semplificate, previa autorizzazione della Deputazione nazionale;

m) sviluppa, coordina e realizza, sulla base di un apposito accordo con ISMEA, ai sensi dell'art. 9-bis del D.M. 174/06 e s.m.i., attività di rilevazione e monitoraggio dei prezzi e delle dinamiche di mercato, prodotti di studio e di analisi dei mercati agroalimentari nonché individua strumenti di facilitazione per l'accesso al credito e per il sostegno finanziario alle imprese.

2. La società, titolare di diritti esclusivi ai sensi del D.Lgs. 51/2015 convertito in legge 91/2015 art. 6-bis comma 4, supporta l'operatività delle commissioni uniche nazionali.

3. La società, operante secondo il modello dell'house providing, rafforza le competenze camerali

nell'ambito delle Borse Merci e della rilevazione dei prezzi e delle tariffe, sia supportando le camere di commercio nell'esercizio di tale funzione di rilevazione sia valorizzando e potenziando il patrimonio informativo del sistema camerale in materia di prezzi e tariffe con specifiche iniziative di gestione, raccolta, analisi e diffusione dei prezzi e delle tariffe presso imprese, associazioni e organizzazioni di categoria, ministeri, Istat, altri enti pubblici e privati ed organismi internazionali. La società svolge attività volte ad incrementare l'informazione economica anche verso i consumatori finali. La società assolve ai suddetti compiti con riferimento a tutti i prezzi e alle tariffe gestite dal sistema camerale, anche potenziando ed estendendo il patrimonio informativo prodotto dalle Camere di Commercio con altri dati gestiti dal sistema camerale, come ad esempio i prezzi indicativi delle commissioni uniche nazionali di settore, i prezzi dei mercati all'ingrosso ed i prezzi derivati dalle contrattazioni della Borsa merci telematica italiana.

4. La società, operante secondo il modello dell'house providing, pone in essere inoltre tutte le attività necessarie all'esplicarsi dei rapporti tra

produttori, trasformatori, distributori e utilizzatori finali basati su specifiche e definite modalità di garanzia, trasparenza ed affidabilità e può operare per la promozione e pubblicizzazione dei prodotti agricoli, agroenergetici, agroalimentari, ittici e dei servizi logistici, coadiuvando le attività di controllo su particolari tipologie di prodotti (come quelli biologici), ovvero la valorizzazione del Made in Italy del settore agroalimentare.

5. Le attività secondo il modello dell'in house providing, di cui ai precedenti commi 3 e 4 del presente articolo, sono svolte prevalentemente in favore o su richiesta dei propri consorziati, nel rispetto del limite percentuale previsto dalla legge. L'ulteriore attività rispetto al suddetto limite è svolta secondo le modalità previste dalla legge. Gli utili eventualmente realizzati non potranno essere distribuiti ai soci e dovranno essere utilizzati in attività pertinenti l'oggetto sociale.

6. La società, nella sua qualità di soggetto gestore della piattaforma di negoziazione della Borsa merci telematica italiana, opera per diffondere il proprio modello di negoziazione dei prodotti agricoli, agroenergetici, agroalimentari, ittici e dei servizi logistici, sui mercati internazionali.

7. La società potrà compiere, purché in via strumentale per il raggiungimento dell'oggetto sociale, e fermi restando i limiti di legge previsti per la società in house, tutte le operazioni mobiliari, immobiliari e finanziarie, utili e/o opportune, nonché potrà assumere, sempre in via strumentale e non a scopo di collocamento, partecipazioni in altre società e/o enti costituiti o da costituire nel rispetto dei criteri del controllo analogo e previa autorizzazione dei consociati che lo esercitano, con l'esclusione dello svolgimento delle attività finanziarie nei confronti del pubblico e di tutte le altre attività oggetto di riserva di legge ai sensi del D.Lgs. n. 385/1993 e del D.Lgs. n. 58/1998 e potrà rilasciare garanzie reali e personali.

Articolo 6 - Soci.

1. Ai sensi del D.M. 174/06 art. 8 comma 1 e s.m.i., possono far parte della società in qualità di socio esclusivamente gli organismi di diritto pubblico comprese le Unioni regionali delle Camere di commercio e i consorzi e le società consortili costituite dai suddetti organismi.

2. Gli enti controllanti esercitano sulla società un controllo analogo a quello esercitato sulle proprie strutture e servizi secondo l'istituto dell'in house

providing.

3. Il domicilio di ogni azionista per i rapporti con la società si intende eletto nel domicilio risultante dal Libro Soci.

TITOLO II - CAPITALE - AZIONI - OBBLIGAZIONI

Articolo 7 - Capitale.

1. Il capitale sociale è di Euro 2.387.372,16 (duemilionitrecentottantasettemila trecentosettantadue virgola sedici), rappresentato da n. 7968 azioni ordinarie del valore nominale di euro 299,62 (duecentonovantanove virgola sessantadue) cadauna.

2. Le azioni sono nominative, indivisibili e ciascuna dà diritto ad un voto

Articolo 8 - Aumento del capitale sociale.

1. Il capitale potrà essere aumentato, anche mediante emissione di azioni aventi diritti diversi da quelli delle azioni ordinarie.

2. Nell'ipotesi in cui siano previste azioni con diritti diversi, il capitale sociale potrà essere aumentato anche mediante l'emissione di una sola categoria di azioni.

3. In presenza di più categorie di azioni, la competenza ed il funzionamento delle Assemblee speciali di categoria sono disciplinati dall'art. 2376 c.c..

Articolo 9 - Patrimoni destinati.

1. La società può costituire patrimoni destinati ad uno specifico affare ai sensi degli articoli 2447-bis e ss. c.c.;

2. La deliberazione costitutiva è adottata dall'Assemblea dei Soci.

Articolo 10 - Trasferimento di azioni.

1. Spetta ai soci la prelazione in ipotesi di trasferimento delle azioni.

2. Il socio che intende trasferire in tutto o in parte le proprie azioni deve comunicare agli altri soci, nel domicilio risultante dal Libro Soci, e per conoscenza al Presidente della società, a mezzo lettera raccomandata con avviso di ricevimento o con altri mezzi che garantiscano la prova dell'avvenuto ricevimento, quali il telegramma, il fax con conferma di ricezione, la posta elettronica certificata o la e-mail con conferma di ricezione, l'offerta ricevuta con l'indicazione del soggetto acquirente, prezzo convenuto e condizioni di pagamento.

3. II/I socio/i interessato/i dovrà/anno comunicare a mezzo lettera raccomandata con avviso di ritorno o con altri mezzi che garantiscano la prova dell'avvenuto ricevimento, quali il telegramma, il fax con conferma di ricezione, la posta elettronica certificata o la e-mail con conferma di ricezione, entro

quarantacinque giorni dalla ricezione della comunicazione, la volontà di esercitare, in proporzione alla propria partecipazione sociale, la prelazione alle condizioni offerte, indicando altresì l'intenzione di acquistare le azioni offerte per cui non fosse esercitata la prelazione da parte degli altri soci.

4. Sarà inefficace ogni comunicazione che non contenga tutti i dati suindicati.

5. Qualora le accettazioni non corrispondano all'intero numero di azioni offerte, l'accettazione sarà considerata inefficace.

6. Ai fini di cui ai precedenti commi per trasferimento si intende sia il conferimento in Società sia il trasferimento della piena proprietà delle azioni o della nuda proprietà delle azioni o di altro diritto reale sulle azioni.

7. Le disposizioni di cui ai precedenti commi si applicano anche in caso di trasferimento di diritti di opzione relativi ad aumenti di capitale, di obbligazioni convertibili in azioni o di altri titoli o diritti che attribuiscono al titolare il diritto di divenire socio della società.

8. Il socio che intendesse costituire in pegno o assoggettare ad altri vincoli in tutto o in parte,

proprie azioni o obbligazioni convertibili o altri titoli o diritti che attribuiscano al titolare il diritto di divenire socio della società, dovrà previamente offrire in vendita agli altri soci tali titoli e/o diritti, applicandosi al riguardo le disposizioni di cui ai precedenti commi del presente articolo.

9. I soci sono obbligati, nell'ipotesi in cui il soggetto o soggetti che li controllano trasferiscano a terzi le loro azioni di tal che il soggetto o i soggetti controllanti venga o vengano a perdere il controllo della società sociale, ad offrire in prelazione agli altri soci le azioni sociali ai sensi e con le modalità dei commi che precedono.

10. Il rapporto di controllo si intende esistente nei casi di cui all'art. 2359 c.c. e dell'art. 2 della legge 10 ottobre 1990 n. 287.

11. Qualora sorga contestazione in merito al prezzo convenuto per il trasferimento, si provvederà a determinare il giusto prezzo ai sensi dell'art. 1349, comma 1, c.c. da un arbitratore nominato dal Presidente della Camera Arbitrale della Camera di Commercio di Roma su istanza della parte più diligente.

12. Scaduto il termine senza che sia pervenuta effi-

cace accettazione il socio può trasferire le proprie azioni al terzo offerente al prezzo ed alle condizioni indicate nell'offerta di prelazione entro tre mesi dalla scadenza del termine per la comunicazione dell'accettazione, sempre che il trasferimento sia effettuato in favore di Camere di Commercio, Unioni Regionali delle Camere di Commercio di cui all'articolo 6 della legge n. 580/93, Consorzi e Società Consortili costituiti da Camere di Commercio ed Unioni Regionali delle Camere di Commercio e da organismi pubblici e di altri organismi pubblici.

Articolo 11 - Strumenti finanziari, Obbligazioni e finanziamento soci.

1. La società può emettere, a norma di legge, obbligazioni nominative ed al portatore.

2. Fermo quanto previsto dall'art. 33, la società può acquisire presso i propri soci fondi, con obbligo di rimborso, nel rispetto delle disposizioni di legge che regolano tale modalità di finanziamento e del presente Statuto.

3. L'assunzione dei predetti finanziamenti (la cui concessione è peraltro facoltativa) dovrà essere approvata dall'Assemblea con la maggioranza dei 2/3 (due terzi) del capitale sociale.

4. Sui finanziamenti eventualmente richiesti ai soci

e da essi concessi in proporzione alla loro partecipazione al capitale sociale la Società non corrisponderà alcun interesse giusto quanto previsto 1° comma dell'art. 1282 del c.c. e dalle altre normative vigenti.

Articolo 12 - Versamento sulle azioni.

1. I versamenti sulle azioni saranno richiesti dall'organo amministrativo nei termini e nei modi che reputerà convenienti nell'osservanza del disposto dell'art. 2344 c.c..

2. A carico degli azionisti in ritardo nei versamenti decorrerà l'interesse in ragione annua pari al "prime rate" ABI maggiorato di cinque punti percentuali, fermo il disposto dell'art. 2344 c.c..

Articolo 13 - Recesso.

1. Hanno diritto a recedere, per tutte o parte delle loro azioni, i soci che non hanno concorso alle deliberazioni elencate nell'art. 2437 1° comma c.c. o alle altre deliberazioni o fatti per cui la legge preveda il diritto di recesso.

2. Non compete il diritto di recesso ai soci che non hanno concorso all'approvazione delle deliberazioni riguardanti: a) la proroga del termine; b) l'introduzione o la rimozione di vincoli alla circolazione dei titoli azionari.

3. I termini e le modalità per l'esercizio del diritto di recesso, i criteri di determinazione del valore delle azioni ed il procedimento di liquidazione della quota sono regolati dagli articoli 2437-bis, 2437-ter e 2437-quater c.c., dovendosi tenere conto, ai fini della determinazione del valore di liquidazione, esclusivamente della consistenza patrimoniale della Società alla data di esercizio del recesso.

Articolo 14 - Necessaria pluralità di soci.

1. In considerazione del suo scopo consortile, la Società deve avere almeno due soci. Qualora venisse meno la pluralità dei soci, essa dovrà essere ripristinata entro il termine di novanta giorni, decorsi i quali la Società si scioglierà di diritto.

TITOLO III - ORDINAMENTO ED AMMINISTRAZIONE DELLA
SOCIETA'

Articolo 15 - Organi sociali.

1. Sono organi della società:

- l'Assemblea;
- l'Organo Amministrativo costituito dall'Amministratore Unico ovvero dal Consiglio di Amministrazione;
- il Collegio Sindacale.

2. Secondo le modalità previste dalla legge è fatto

divieto di istituire organi diversi da quelli previsti dalle norme generali in tema di società.

Articolo 16 - Assemblea.

1. Le Assemblee ordinarie e straordinarie, legalmente convocate e regolarmente costituite, rappresentano l'universalità dei soci e le loro deliberazioni prese in conformità della legge e del presente statuto obbligano tutti i soci, compresi gli assenti, i dissenzienti, nonché i loro aventi causa, salvo il disposto dell'art. 2437 c.c.

2. L'Assemblea ordinaria delibera sulle materie ad essa riservate dalla legge e dal presente statuto e sulle autorizzazioni degli atti di amministrazione che fossero ad essa demandati dal presente statuto.

3. In ogni caso l'Assemblea:

- nomina il suo Presidente;
- decide sulla tipologia dell'organo Amministrativo;
- nomina l'Amministratore Unico ovvero i componenti del Consiglio di Amministrazione, determinandone i relativi compensi ai sensi dell'art. 2389 c.c. e nel rispetto delle norme vigenti;
- nomina, all'interno dei componenti del Consiglio di Amministrazione, il Presidente e il Vice Presidente la cui carica, nel rispetto delle norme di legge, è attribuita esclusivamente quale modalità di

individuazione di sostituto del Presidente in caso di sua assenza o impedimento, senza riconoscimento di compensi aggiuntivi. Determina i relativi compensi;

- nomina i membri del Collegio Sindacale e designa il presidente determinandone i relativi compensi;

- nomina i componenti e il Presidente del Comitato per il Controllo Analogico, di cui si avvale l'Assemblea e che esercita le funzioni di cui all'art. 34 dello statuto;

- pronuncia la decadenza e la revoca dell'Amministratore Unico ovvero dei componenti del Consiglio di Amministrazione;

- stabilisce gli indirizzi generali per il finanziamento della Società e per il raggiungimento degli scopi sociali;

- adotta un apposito regolamento consortile e determina l'ammontare dei contributi consortili;

- definisce le linee guida strategiche della società;

- approva il programma di attività per l'esercizio dell'anno successivo;

- approva il piano economico previsionale dell'anno successivo;

- discute e approva il bilancio finale di esercizio

- e dispone della destinazione degli utili;
- delibera l'aumento di capitale sociale nel rispetto della normalità vigente;
 - controlla lo stato di attuazione degli obiettivi, anche sotto il profilo dell'efficacia, efficienza ed economicità della gestione;
 - autorizza l'Amministratore Unico ovvero il Consiglio di Amministrazione al compimento dei seguenti atti: cessione ed acquisto di partecipazioni, costituzione di società, partecipazione in società, iscrizioni di ipoteche e avalli;
 - autorizza l'acquisizione e la dismissione di beni immobili;
 - nomina e definisce i poteri dei liquidatori;
 - delibera sull'emissione di eventuali obbligazioni o altri strumenti finanziari;
 - nomina l'organo di vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/01.

Articolo 17 - Convocazione dell'assemblea.

1. L'Assemblea deve essere convocata almeno due volte l'anno:

- tra il 1 novembre e il 20 dicembre per la definizione delle linee strategiche della società, l'approvazione del programma di attività per l'esercizio dell'anno successivo e l'approvazione del piano eco-

nomico previsionale dell'anno successivo;

- entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale per l'approvazione del bilancio finale di esercizio, oppure entro centottanta giorni qualora lo richiedano particolari esigenze della società.

2. L'Assemblea è convocata dall'Amministratore Unico ovvero, nel caso di organo collegiale, dal Consiglio di Amministrazione o dal suo Presidente mediante avviso comunicato ai soci con lettera raccomandata con avviso di ricevimento o con altri mezzi che garantiscano la prova dell'avvenuto ricevimento, quali il telegramma, il fax con conferma di ricezione, la posta elettronica certificata o la e-mail con conferma di ricezione, almeno otto giorni prima dell'Assemblea.

3. L'Assemblea è, altresì, convocata quando lo richieda almeno un ventesimo del capitale sociale.

4. Nell'avviso debbono essere indicati il luogo, il giorno e l'ora dell'adunanza e l'elenco delle materie da trattare. Lo stesso avviso potrà prevedere una data di seconda e ulteriore convocazione qualora la prima andasse deserta indicandone il luogo, il giorno e l'ora, nel rispetto delle disposizioni di legge. L'Assemblea di seconda convocazione non può tenersi il medesimo giorno previsto per la prima

convocazione. L'Assemblea di ulteriore convocazione non può tenersi il medesimo giorno dell'Assemblea di precedente convocazione.

5. Qualora il giorno della seconda convocazione non sia indicato nell'avviso, e nel caso di cui andasse deserta la prima convocazione, l'Assemblea deve essere riconvocata a norma dell'art. 2369 comma 2° c.c..

6. Sono tuttavia valide le assemblee, anche se non convocate nei modi e nei termini di cui sopra, qualora sia validamente rappresentato l'intero capitale sociale e partecipino all'Assemblea la maggioranza degli organi amministrativi e di controllo in carica.

Articolo 18 - Partecipazione alle Assemblee.

1. Possono intervenire all'Assemblea i soci il cui nominativo sia iscritto al libro soci il giorno dell'Assemblea.

2. Ogni socio che abbia diritto di intervenire all'Assemblea può farsi rappresentare ai sensi di legge, mediante delega scritta. Gli Enti e le Società legalmente costituiti possono intervenire all'Assemblea a mezzo del loro legale rappresentante oppure a mezzo di persona, anche non azionista, designata mediante delega scritta.

3. Spetta al Presidente dell'Assemblea di constatare la regolarità delle singole deleghe in genere il diritto di intervento all'Assemblea.

4. I soci che non possono esercitare il diritto di voto hanno comunque il diritto di essere convocati.

Articolo 19 - Presidente dell'Assemblea.

1. L'Assemblea è presieduta dall'Amministratore Unico ovvero, in caso di organo amministrativo collegiale, dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, in difetto di che l'Assemblea elegge, a maggioranza dei presenti, il proprio Presidente.

2. Il Presidente è assistito da un Segretario nominato dall'Assemblea, a maggioranza dei presenti, salvo i casi in cui il verbale dell'Assemblea sia redatto da un Notaio.

Articolo 20 - Deliberazione dell'Assemblea e svolgimento dei lavori.

1. L'Assemblea ordinaria si costituisce e delibera con il voto favorevole di tanti soci che rappresentino più della metà del capitale sociale, con l'eccezione delle delibere concernenti il bilancio, le linee strategiche della società, il programma di attività, il piano economico previsionale, la determinazione dei contributi consortili, la nomina dell'Amministratore Unico ovvero dei Consiglieri di

Amministrazione e dei componenti del Collegio Sindacale, che dovranno essere approvate con il voto favorevole di tanti soci che rappresentino i due terzi del capitale sociale.

2. L'Assemblea straordinaria si costituisce e delibera con voto favorevole di tanti soci che rappresentino i due terzi del capitale sociale.

3. Le modalità di votazione per le deliberazioni Assembleari, nell'ambito di quelle previste o consentite dalla legge o dal presente Statuto, saranno determinate, di volta in volta, dal Presidente dell'Assemblea.

4. L'Assemblea deve svolgersi con modalità tali che tutti coloro che hanno il diritto di parteciparvi possano rendersi conto in tempo reale degli eventi, formare liberamente il proprio convincimento ed esprimere liberamente e tempestivamente il proprio voto. Le modalità di svolgimento dell'Assemblea non possono contrastare con le esigenze di una corretta e completa verbalizzazione dei lavori.

5. L'Assemblea può svolgersi anche in più luoghi contigui o distanti, audio/video collegati, con modalità delle quali dovrà essere dato atto nel verbale.

6. E' ammesso l'intervento all'Assemblea mediante

mezzi di telecomunicazione.

7. E' ammesso il voto per corrispondenza, limitatamente alle delibere per le quali tale possibilità sia espressamente indicata nell'avviso di convocazione.

8. Il voto segreto non è ammesso. Il voto non riconducibile ad un socio è un voto non espresso.

9. In applicazione dei principi di cui al quarto comma del presente articolo, nel caso in cui sia ammesso il voto per corrispondenza, il testo della delibera da adottare deve essere preventivamente comunicato ai soci che votano per corrispondenza, in modo da consentire loro di prenderne visione tempestivamente prima di esprimere il proprio voto.

10. Il voto per corrispondenza è disciplinato come segue:

a) possono votare per corrispondenza i soci che ne abbiano fatto richiesta scritta da conservarsi agli atti sociali e da annotare sul libro soci;

b) l'organo sociale o il Tribunale che convocano l'assemblea debbono precisare nella convocazione se il voto per corrispondenza è ammesso, l'indirizzo cui trasmettere la scheda di voto ed il termine entro il quale la stessa deve pervenire. In nessun caso è ammesso il voto per corrispondenza per la deli-

bera sulla azione di responsabilità nei confronti degli amministratori;

c) in caso di voto per corrispondenza sono considerati intervenuti all'Assemblea tutti i soci che abbiano adempiuto alle formalità prescritte dal presente statuto e abbiano inviato nei termini la propria scheda di voto;

d) il testo della delibera da approvare o delle diverse proposte di delibera su cui votare deve essere riportato integralmente sulla scheda di voto;

e) se le schede di voto non sono allegate alla comunicazione della convocazione della Assemblea, la convocazione deve indicare con quali modalità i soci possano richiedere ed ottenere le schede l'esercizio del voto per corrispondenza, nei termini necessari per un informato esercizio del diritto di voto;

f) il conto delle schede di voto per corrispondenza avviene:

- al momento della costituzione dell'Assemblea al fine di verificare che sussista il quorum costitutivo;

- al momento della espressione del voto da parte dei soci, al fine di verificare che sussista il quorum deliberativo;

g) il voto espresso per corrispondenza resta segreto

fino all'inizio dello scrutinio in Assemblea e conserva validità anche per le successive convocazioni della stessa Assemblea;

h) le schede dei voti espressi per corrispondenza vanno conservate agli atti sociali;

i) nel caso di voto espresso per corrispondenza occorre disporre un adeguato sistema di comunicazione delle delibere assunte dall'Assemblea, al fine di agevolare i soci astenuti o dissenzienti nell'esercizio dei propri diritti.

11. Le deliberazioni dell'Assemblea devono constare da verbale redatto ai sensi dell'art. 2375 c.c..

12. Se esistono più categorie di azioni, strumenti finanziari o obbligazioni, le disposizioni dettate dal presente statuto in materia di Assemblea e di procedimento Assembleare si applicano anche, salvo diverse disposizioni, alle assemblee speciali, alle assemblee degli obbligazionisti e dei titolari di strumenti finanziari.

13. L'Assemblea ordinaria può approvare, su proposta dell'organo amministrativo e di tanti soci che rappresentino un ventesimo del capitale sociale e nell'ambito di quanto previsto dalla legge e dal presente statuto, un regolamento dei lavori Assembleari.

Articolo 21 - Organo di Amministrazione.

1. La società è amministrata da un Amministratore Unico ovvero da un Consiglio di Amministrazione composto da un numero di membri non superiore a tre.

2. L'Assemblea ordinaria determina il numero dei Consiglieri entro i limiti suddetti, li nomina e ne determina i compensi, nei limiti previsti dalla vigente normativa.

3. L'Amministratore Unico ovvero i componenti del Consiglio di Amministrazione durano in carica tre anni e sono rieleggibili.

4. Fermo quanto disposto dall'art. 2387 c.c., l'Amministratore Unico ovvero i componenti del Consiglio di Amministrazione devono possedere i requisiti di onorabilità di cui al Titolo I Capo II art. 13 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.

Articolo 22 - Cooptazione e cessazione dell'Organo di Amministrazione.

1. L'Organo di Amministrazione decade automaticamente dalla carica in caso di modifica della struttura dell'organo medesimo, da individuale a collegiale o viceversa.

2. Nell'ipotesi di organo collegiale, se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più amministratori il Consiglio provvede alla loro temporanea

sostituzione con deliberazione

approvata dal Collegio Sindacale. I Consiglieri così nominati restano in carica fino alla prossima Assemblea e quelli nominati dall'Assemblea durano in carica fino allo scadere dell'intero Consiglio.

3. La cessazione dall'ufficio per qualsiasi causa dell'Amministratore Unico ovvero, nell'ipotesi di organo collegiale, della maggioranza degli amministratori comporta l'automatica ed immediata decadenza dell'intero Organo di Amministrazione ed il Collegio Sindacale dovrà convocare senza indugio l'Assemblea per la nomina del nuovo Organo di Amministrazione.

Articolo 23 - Riunione e Deliberazione dell'Organo di Amministrazione.

1. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione convoca il Consiglio di Amministrazione, ne fissa l'ordine del giorno, ne coordina i lavori e provvede affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno vengano fornite a tutti i Consiglieri;

2. Il Consiglio si raduna nel luogo indicato nell'avviso di convocazione, tutte le volte che lo giudichi necessario il Presidente, o quando ne sia fatta richiesta scritta da almeno due dei suoi com-

ponenti o dal Collegio Sindacale.

3. La convocazione del Consiglio è fatta dal Presidente o, in caso di sua assenza o impedimento, da chi ne fa le veci con lettera raccomandata a.r. o telegramma o fax con conferma di ricezione o posta elettronica certificata o e-mail con conferma di ricezione, contenenti l'ordine del giorno, da spedirsi almeno otto giorni prima di quello fissato per l'adunanza a ciascun Consigliere e Sindaco Effettivo, e nei casi di urgenza con lettera raccomandata a.r. o telegramma o fax con conferma di ricezione o posta elettronica certificata o e-mail con conferma di ricezione, da spedirsi almeno due giorni prima a ciascun Consigliere e a ciascun Sindaco Effettivo.

4. In difetto di tali formalità e termini, il Consiglio delibera validamente con la presenza di tutti i Consiglieri e Sindaci in carica.

5. Il Consiglio di Amministrazione elegge un Segretario anche estraneo al Consiglio stesso.

6. Il Consiglio è validamente costituito con la presenza della maggioranza degli amministratori in carica. Le deliberazioni sono valide se prese a maggioranza dei voti degli amministratori presenti, in caso di parità prevale il voto di chi presiede. Il Consiglio delibera a maggioranza assoluta dei suoi

componenti nelle deliberazioni costituite di patrimoni destinati ai sensi dell'art. 2447-ter ultimo comma.

7. In presenza di Organo Amministrativo individuale, l'Amministratore Unico può chiedere al Collegio Sindacale di partecipare alle sedute nelle quali assume i provvedimenti di gestione della società. In tal caso le riunioni si svolgono presso la sede sociale e sono tenute anche con l'ausilio di sistemi e tecnologie per i colloqui a distanza. Tale attività non sostituisce l'esercizio dei compiti di vigilanza e controllo in capo al Collegio Sindacale. In tali occasioni, l'Amministratore Unico si avvale dell'opera di un segretario, scelto tra i dipendenti e collaboratori della società.

8. Le deliberazioni dell'Organo di Amministrazione risultano da processi verbali che, trascritti su apposito libro tenuto a norma di legge, vengono firmati dall'Amministratore Unico ovvero, nell'ipotesi di organo collegiale, dal Presidente della seduta e dal Segretario.

Articolo 24 - Riunione mediante mezzi di telecomunicazioni.

Le riunioni dell'Organo di Amministrazione potranno essere tenute per video conferenza, audio conferenza

o mediante altri mezzi di telecomunicazione, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati, possano rendersi conto in tempo reale degli eventi, sia loro consentito di seguire la discussione, di formare liberamente il proprio convincimento ed esprimere liberamente, tempestivamente ed in tempo reale le proprie opinioni nella trattazione degli argomenti affrontati ed il proprio voto. Le modalità di svolgimento delle riunioni non possono contrastare con le esigenze di una corretta e completa verbalizzazione dei lavori. La riunione si considera tenuta nel luogo ove si trova l'Amministratore Unico, ovvero nell'ipotesi di organo collegiale, il Presidente ed il Segretario della riunione.

Articolo 25 - Poteri dell'Organo di Amministrazione.

1. L'Organo di Amministrazione è investito dei poteri per l'ordinaria amministrazione della società in attuazione delle linee strategiche definite dall'Assemblea.

2. L'Organo di Amministrazione compie tutti gli atti che ritenga opportuni per il raggiungimento dell'oggetto sociale, esclusi quelli che la legge o eventualmente lo statuto riservano tassativamente all'Assemblea dei soci e ferma restando la necessità

di specifica autorizzazione dell'Assemblea o di altri organi nei casi richiesti dalla legge o dal presente statuto.

3. Sono inoltre attribuite all'organo amministrativo le seguenti competenze:

- a) l'istituzione e soppressione di sedi secondarie;
- b) l'indicazione di quali amministratori abbiano la rappresentanza della società;
- c) la nomina del Direttore Operativo al quale attribuisce eventuali deleghe e i poteri necessari per la gestione dell'attività sociale che non ritiene di conservare per sé;
- d) la riduzione del capitale sociale in caso di recesso del socio;
- e) la richiesta ai soci del versamento dei contributi di cui all'art. 33 del presente Statuto;
- f) la proposta di Regolamento relativo agli obblighi consortili di cui all'art. 33 del presente Statuto e delle relative modifiche.

4. Spetta inoltre all'Organo di Amministrazione, ai sensi del D.M. 174/06 art. 6 comma 1 e s.m.i., costituire a livello nazionale per singolo prodotto agricolo, ittico o agroalimentare apposite strutture tecniche denominate Comitati di filiera, per la predisposizione della specifica regolamentazione dei

vari mercati attivi.

5. Al riguardo l'organo amministrativo provvede:

a) alla predisposizione dei Regolamenti speciali di prodotto di cui al precedente punto 4;

b) alla istituzione, presso le Camere di Commercio socie dei sopracitati Comitati di filiera dei diversi prodotti nonché alla nomina, su proposta delle Camere di Commercio socie e interessate al prodotto in questione, dei componenti dei predetti Comitati di filiera.

Articolo 26 - Deleghe e procure speciali dell'Organo di Amministrazione.

1. L'Organo di Amministrazione, quando lo ritenga opportuno, può delegare le proprie attribuzioni al Presidente, al Direttore Operativo e, nell'ipotesi di organo amministrativo collegiale, ad un solo Amministratore Delegato nominato tra i suoi membri, determinando i limiti della delega che, in ogni caso, non può comprendere le attribuzioni non delegabili a norma dell'art. 2381 c.c..

2. L'Organo di Amministrazione e gli amministratori che hanno la rappresentanza della società possono conferire procure speciali per singoli atti o per categorie di atti a Consiglieri e a dipendenti o collaboratori della società.

3. L'Organo di Amministrazione, nei casi di conferimento di deleghe e di procure speciali, definisce precisamente con apposita delibera i limiti della delega e della procura speciale e controlla il fedele esercizio della delega con facoltà di revoca sia per carenza esercizio sia per eccesso di delega e procura speciale. I soggetti delegati o esercitanti la procura speciale riferiscono periodicamente all'Organo di Amministrazione e al Collegio Sindacale.

Articolo 27 - Rappresentanza della Società.

La rappresentanza della Società di fronte a qualunque autorità giudiziaria, finanziaria o amministrativa e nei confronti di terzi, e la firma sociale, spettano all'Amministratore Unico ovvero al Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Nell'ipotesi di organo amministrativo collegiale, la rappresentanza può essere attribuita a ciascun consigliere nell'ambito di specifiche deleghe conferite per particolari necessità/specifici affari.

Articolo 28 - Remunerazione dell'Organo di Amministrazione.

1. All'Amministratore Unico ovvero, nell'ipotesi di organo collegiale, ai componenti del Consiglio di Amministrazione, spettano il rimborso delle spese

sostenute in ragione del loro ufficio ed un compenso da determinarsi dall'Assemblea ordinaria degli azionisti nei limiti delle vigenti previsioni di legge. Tale deliberazione, una volta presa, sarà valida anche per gli esercizi successivi fino a diversa determinazione dell'Assemblea.

2. La remunerazione degli amministratori investiti della carica di Presidente o consigliere delegato è stabilita dall'Assemblea su proposta dell'Organo di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale.

3. Secondo le modalità previste dalla legge è fatto divieto di corrispondere gettoni di presenza, premi di risultato deliberati dopo lo svolgimento dell'attività e trattamenti di fine mandato all'organo di amministrazione.

Articolo 29 - Collegio Sindacale.

1. Il Collegio Sindacale, oltre ai doveri di cui all'art. 2403 c.c., esercita anche il controllo contabile, ai sensi dell'art. 2409-bis c.c..

2. Il Collegio Sindacale è composto di tre membri effettivi. Devono essere altresì nominati due Sindaci Supplenti.

3. I Sindaci durano in carica un triennio e sono rieleggibili. Essi scadono alla data dell'Assemblea

convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica. La cessazione dei Sindaci per scadenza dei termini ha effetto dal momento in cui il collegio è stato ricostituito.

4. Il compenso dei Sindaci è determinato dall'Assemblea all'atto della nomina. Secondo le modalità previste dalla legge è fatto divieto di corrispondere gettoni di presenza, premi di risultato deliberati dopo lo svolgimento dell'attività e trattamenti di fine mandato al Collegio Sindacale.

5. Il Collegio Sindacale si riunisce a norma dell'art. 2404 c.c.. Le riunioni possono svolgersi anche con mezzi telematici, purché tutti i partecipanti possano essere identificati, possano rendersi conto in tempo reale degli eventi, sia loro consentito di seguire la discussione, di analizzare la documentazione in oggetto di verifica, di formare liberamente il proprio convincimento ed esprimere liberamente, tempestivamente ed in tempo reale le proprie opinioni in merito all'esito delle attività di verifica. Le modalità di svolgimento delle riunioni non possono contrastare con le esigenze di una corretta e completa verbalizzazione dei lavori.

Articolo 30 - Obblighi di informazione.

1. Al fine di garantire la gestione ed il controllo

sulla società da parte di tutti i soci consorziati che la costituiscono, l'Organo di Amministrazione ed il Collegio Sindacale assicurano la permanente informazione ai soci medesimi della loro attività.

2. In particolare l'Organo di Amministrazione provvede ad inviare tempestivamente, tramite posta elettronica certificata, ai soci gli ordini del giorno e i verbali dell'Organo di Amministrazione e una relazione semestrale sull'andamento della società, con particolare riferimento alle attività ed ai servizi svolti in favore dei consorziati e alle operazioni compiute e ai provvedimenti attuati in attuazione degli indirizzi prefissati dall'Assemblea dei soci.

3. Il Collegio Sindacale provvede a trasmettere tempestivamente ai soci, per il tramite della segreteria della società e per mezzo del fax con conferma di ricezione o della posta elettronica certificata o della e-mail con conferma di ricezione, i verbali delle proprie riunioni.

TITOLO IV - BILANCI, UTILI E CONTRIBUTI

Articolo 31 - Esercizio sociale e Bilancio.

1. L'esercizio sociale si chiude al 31 dicembre di ogni anno.

2. Alla fine di ogni esercizio l'organo amministrativo provvede alla formazione del bilancio sociale a

norma di legge.

Articolo 32 - Utili.

1. La società consortile non ha scopo di lucro e in considerazione delle finalità di interesse pubblico della società, gli eventuali avanzi netti di esercizio, dedottone almeno il 5% (cinque per cento) per la riserva legale, fino al limite di legge, sono a disposizione dell'Assemblea nel quadro delle finalità consortili.

Articolo 33 - Contributi e Regolamento.

Nel perseguimento dello scopo sociale consortile, l'Organo di Amministrazione richiede per ciascun esercizio il versamento da parte dei soci consorziati di contributi in denaro a norma dell'art. 2615-ter c.c. commisurati alle finalità consortili secondo le modalità ed i criteri previsti da un apposito regolamento approvato dalla Assemblea straordinaria dei soci su proposta dell'Organo di Amministrazione.

TITOLO V - CONTROLLO DEI SOCI

Articolo 34 - Comitato per il Controllo Analogico.

Al fine di conoscere ed interpretare al meglio le esigenze dei Soci è costituito il Comitato per il Controllo Analogico con compiti di orientamento su specifiche aree tematiche e/o di interesse e con l'obiettivo di favorire la progettazione di attività

aziendali in linea con i fabbisogni dei soci. Tale Comitato, inoltre, ha il compito di vigilare e controllare, anche richiedendo informazioni e documentazione, sulla corretta attuazione da parte dell'Organo Amministrativo degli indirizzi strategici deliberati dall'Assemblea dei Soci, concorrendo in tal modo all'attuazione del controllo analogo da parte dei Soci stessi. Il Comitato per il Controllo Analogo è composto da un numero massimo di 3 (tre) membri. I suddetti membri sono nominati dall'Assemblea tra i rappresentanti dei soci, restano in carica per tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica. In ogni caso decadono al cessare del loro incarico presso gli enti che rappresentano. Nell'ipotesi in cui sia necessario, per qualsivoglia motivo, sostituire un componente del Comitato l'Assemblea provvederà a nominare un sostituto nella prima convocazione utile. Ciascun Socio ha diritto di proporre al Comitato per il Controllo Analogo, per le relative valutazioni, approfondimenti su questioni che rientrano nelle competenze ad esso assegnate. Con apposito regolamento interno sono disciplinate le modalità di funzionamento del Comitato per il Controllo Analogo.

TITOLO VI - SCIoglimento DELLA SOCIETA' E DISPOSIZIONI GENERALI

Articolo 35 - Scioglimento e liquidazione della Società.

1. Addivenendosi in qualunque tempo e per qualsiasi causa prevista dalla legge allo scioglimento della società, l'Assemblea straordinaria stabilisce le modalità della liquidazione e nomina uno o più liquidatori determinandone i poteri ed il compenso.

Articolo 36 - Clausola Compromissoria.

1. Qualsiasi controversia, compromettibile in arbitri, dovesse insorgere fra la società ed i soci, loro eredi o loro aventi causa, ovvero fra la società e gli amministratori, i liquidatori o i Sindaci, nonché fra i soci medesimi o fra i soci e i loro eredi o aventi causa, in ordine all'interpretazione del presente statuto, comprese le controversie relative alla sua validità, esecuzione, inadempimento, risoluzione, sarà risolta, in conformità del regolamento d'arbitrato della Camera di Commercio di Roma, da un Collegio arbitrale nominato, anche in deroga al detto regolamento, dal Consiglio Arbitrale, che emetterà la propria determinazione secondo equità in via irrituale.

2. A tal fine i soggetti interessati dichiarano di conoscere e di accettare integralmente tale regolamento con particolare riferimento, ma non limitatamente, alle modalità di designazione degli arbitri.

3. Le parti si impegnano a dare pronta e puntuale esecuzione alla decisione degli arbitri che sin da ora riconoscono come espressione della loro stessa volontà contrattuale.

4. Il Collegio arbitrale determinerà come ripartire le spese dell'arbitrato tra le parti.

5. Per quanto non previsto si applicano le disposizioni del D. Lgs. 5/2003.

6. La soppressione della presente clausola compromissoria deve essere approvata con delibera dei soci con la maggioranza di almeno i due terzi del capitale sociale. I soci assenti o dissenzienti possono, entro i successivi novanta giorni, esercitare il diritto di recesso.

7. Le modifiche del contenuto della presente clausola compromissoria devono essere approvate con delibera dei soci con la maggioranza di almeno i due terzi del capitale sociale.

Articolo 37 - Rinvio.

1. Per tutto quanto non previsto nel presente statuto valgono le disposizioni di legge vigenti in mate-

ria.

F.to:=Andrea Zanlari=dr. Massimo Maria Panvini Rosa-

ti notaio=.

La presente copia su supporto informatico di documento formato in originale su
supporto cartaceo è conforme all'originale ex art. 20 D.P.R. n.445/2000.
Dr. Massimo Maria Panvini Rosati notaio.
(FIRMA DIGITALE)
Bollo assolto in modo virtuale
ASSOLTO AI SENSI DEL DECRETO 22/02/2007 MEDIANTE M.U.I.